



Vademecum

appunti per il visitatore della

FORESTA REGIONALE DI ROCCARAINOLA



Assessorato Agricoltura



Foreste
Regionali
della Campania

Settore Foreste di Napoli



Questo Vademecum è indirizzato a tutti coloro che ancora sanno guardare al mondo apprezzandone la bellezza. Il Vademecum è il compagno di viaggio che ci guida in un "ritorno alle origini", aiutandoci ad ascoltare, ricordare, imparare dallo straordinario laboratorio naturale che è la foresta.

Benvenuti in foresta





Cos'è una foresta, se non il primo e più antico rifugio dell'uomo? La foresta di Roccarainola lo è certamente stata per i primi abitanti della zona, fin dal Paleolitico, ed oggi costituisce un'area boschiva particolarissima, a partire dalla sua collocazione sul confine delle quattro province di Napoli, Caserta, Avellino e Benevento. Situata all'interno del Parco Regionale del Partenio, la Foresta di Roccarainola con i suoi 900 ettari regala ai visitatori un'esperienza da ricordare nel tempo. I sentieri tracciati dalla natura e dal tempo, così come le strade di servizio create dagli addetti alla cura della foresta, consentono di percorrere itinerari nel verde alla scoperta di un luogo che invita alla sosta ed incanta con la meraviglia di vedute inaspettate, che spaziano dai monti dell'Appennino fino al Golfo di Napoli ed alle isole. Se si ha la pazienza e l'accortezza di rispettare il silenzio del bosco, si può essere ricompensati dall'incontro, sia pur fugace, con qualche animale che ormai siamo abituati a veder solo nei documentari televisivi. E ancora, la foresta racconta, a chi sa e vuole ascoltare, le storie di una cultura millenaria, che sapeva utilizzare le risorse naturali, come la neve, per ricavarne ghiaccio nelle "neviere", o il legno ed i frutti del castagno per le necessità quotidiane. Un patrimonio ambientale e culturale che con questo vademecum offriamo alla conoscenza dei cittadini della nostra regione e non solo.

Un testo di facile consultazione, ricco di curiosità e di spunti per una visita, e che oggi è possibile scaricare anche dal portale della Regione Campania, nella sezione dell'Assessorato all'Agricoltura. Troverà, il lettore, tutto quanto potrà essergli utile per programmare la sua giornata: come e quando arrivare, come attrezzarsi, cosa fare e cosa vedere. Informazioni utili al singolo visitatore della Foresta ma anche ai gruppi o alla scolaresche che vorranno partecipare alle attività che si svolgono al suo interno.

Molteplici, ad esempio, sono le esperienze didattiche e ricreative che il personale forestale propone a quanti desiderano trascorrere qualche ora lontano dal caos e dall'inquinamento cittadino. Tra tutte ricordiamo l'annuale Festa della castagna, che si tiene nell'ultima domenica di ottobre.

Ci muove la convinzione che lo sviluppo sociale ed economico dei nostri territori possa avere luogo valorizzando le risorse ambientali presenti in quelle aree dove lo sviluppo urbanistico e l'antropizzazione hanno già raggiunto, quando non superato, il limite di tolleranza. Al lettore che ha avuto la compiacenza di seguirmi fin qui, auguro una buona lettura, ma ovviamente consiglio anche un reale soggiorno nella Foresta regionale, certo di suggerire un'esperienza che si rivelerà davvero piacevole.

Gianfranco Nappi
Assessore all'Agricoltura





INDICE

- PRESENTAZIONE *pag. 7*
- IL TERRITORIO *pag. 10*
- PROFILO STORICO DI ROCCARAINOLA *pag. 12*
- IL CLIMA *pag. 14*
- LA FLORA *pag. 16*
- LA FAUNA *pag. 18*
- GLI ITINERARI *pag. 20*
 - SENTIERO BOTANICO *pag. 21*
 - STRADA DI SERVIZIO *pag. 21*
 - SENTIERO FOSSA DELLA NEVE *pag. 27*
 - SENTIERO MONTE MAIO *pag. 28*
 - SENTIERO COSTARELLE-MAIO *pag. 29*
 - SENTIERO CANTARELLI *pag. 29*
 - SENTIERO DEL VIVAIO COSTA GRANDE *pag. 30*
 - SENTIERO TANA DELLA LUPA *pag. 30*
- ATTIVITA' IN FORESTA *pag. 32*
- NORME DI COMPORTAMENTO E EQUIPAGGIAMENTO *pag. 36*
- VIVAIO COSTA GRANDE *pag. 42*
- QUANDO E COME ARRIVARE IN FORESTA *pag. 46*
- MODULO RICHIESTA VISITA *pag. 47*





La Foresta Regionale di Roccarainola rappresenta in Campania un crocevia ambientale ma anche storico e culturale di particolare interesse. Essa, infatti, si colloca al confine tra le province di Napoli, Caserta, Avellino e Benevento e rappresenta una delle poche aree forestali nella parte orientale della provincia di Napoli. Situata integralmente nell'omonimo comune di Roccarainola, all'interno del territorio dell'antica Abella, da sempre un'area di incontro di diversi popoli e culture, la foresta, con le sue piante e i suoi animali, è riuscita a conservare sostanzialmente inalterati i suoi 900 ettari, continuando ad ammantare i monti e le colline che sovrastano la piana nolana.

L'uomo, a sua volta, ha saputo integrarsi e preservare questo spazio naturale, rendendo discreta la propria presenza, e riuscendo a svolgere, all'interno della foresta, attività un tempo importanti per l'economia locale, come la produzione di carbone o la conservazione della neve, che veniva poi trasformata in blocchi di ghiaccio. Le vestigia di queste attività ormai dimenticate si nascondono tra gli alberi della foresta: vecchie cisterne, profondi pozzi, spazi per la realizzazione degli antichi "catuozzi", testimonianze tutte del delicato ma stabile equilibrio creatosi nel tempo tra l'uomo e la foresta. A chi percorre i sentieri che conducono nelle diverse località del bosco, tutte suggestive e affascinanti, si offrono allo sguardo incantevoli scorci di foresta naturali e vedute straordinarie del Golfo di Napoli e della piana campana antistante.

E' meraviglioso bearsi del fruscio del vento tra le foglie o della sorpresa suscitata da un inaspettato battito d'ali. Conoscere la Foresta di Roccarainola è un'occasione unica per stabilire un contatto intimo con la natura, esplorando un territorio diverso da quello in cui si è abituati a vivere solitamente, capace, con le sue meraviglie, di aprire gli occhi e la mente ad una percezione più ampia e profonda della realtà circostante; una realtà, quella della foresta, così vicina a noi e pur spesso ignota; una realtà che ci appartiene e a cui noi apparteniamo, che aspetta solo di essere svelata e vissuta.

Salendo verso la montagna dal comune di Roccarainola ci si accorge subito del cambiamento: le case lasciano il posto alla natura e i campi coltivati vengono sostituiti dai boschi di castagni e ontani napoletani cui si aggiungono il cerro, la roverella, il leccio e il carpino, che, assieme a rosmarino, lentisco, rosa canina e ginestra, la tipica macchia mediterranea, costituiscono la componente vegetale dominante all'interno della foresta.

Ad altezze superiori si incontrano anche il nocciolo selvatico e il faggio, con esemplari vecchi di 300 anni, a riprova delle ottime condizioni in cui si trova l'ecosistema della foresta. All'ombra degli alberi, nascosti dalle felci e dai cespugli di biancospino, hanno la loro dimora il tasso e il riccio, la volpe e il cinghiale, che condividono le risorse della foresta assieme alla vipera e alla biscia e ad una grande varietà di uccelli, tra cui si distinguono alcuni



esemplari di poiana e una colonia di falchi pellegrini che vive isolata sul Monte Fellino. E' questa un'area distaccata dal corpo principale della foresta e la sua vegetazione, pur risultando fortemente involuta a causa dei frequenti incendi estivi, conserva ottime potenzialità di recupero, come dimostrano il resistere di un'area boscata con roverella e cerro e la presenza della stessa colonia di falchi.

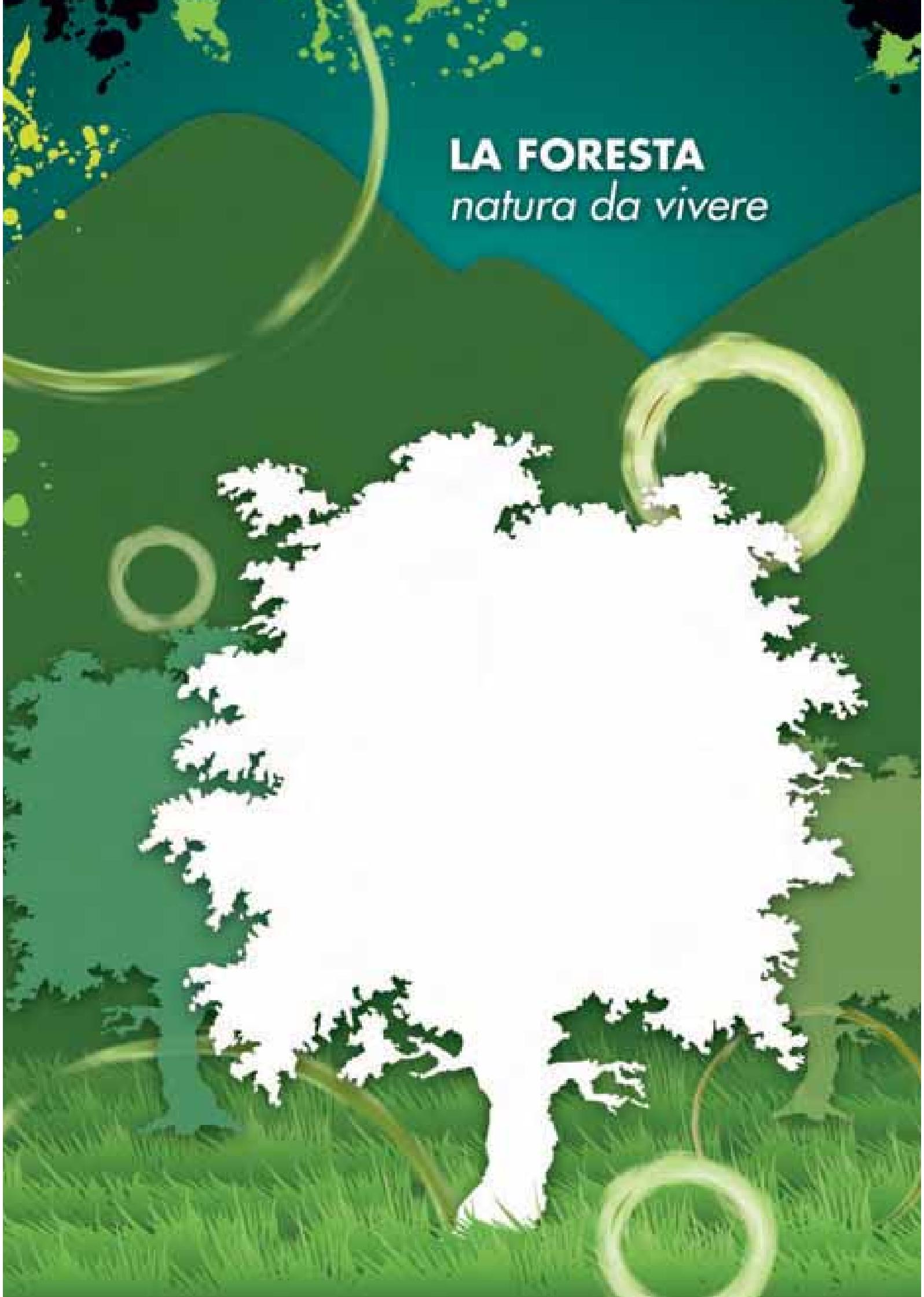
Alla Foresta demaniale di Roccarainola appartiene anche il Vivaio Costa Grande, importante sito per la coltivazione di essenze da destinare al rimboschimento e alla salvaguardia della biodiversità delle specie vegetali regionali. Ogni anno vi vengono prodotte circa 100.000 piante, che vanno a costituire una grande risorsa ambientale utilizzata per il ripristino della flora locale.

Il Vivaio e l'intera foresta sono visitabili grazie ad un'eccellente rete viaria, costituita sia da strade asfaltate che da sentieri sterrati, tutti percorribili a piedi e in buona parte anche in mountain bike.

Aree pic-nic, attrezzate con tavoli e barbecue, consentono piacevoli soste in luoghi panoramici e la segnaletica chiara e ben posizionata rende facile e sicuro il camminare tra i boschi.

Una visita alla Foresta di Roccarainola è il modo migliore per rilassarsi e ritrovarsi, vivendo un'esperienza unica, capace di rinfrancare lo spirito e regalare insegnamenti preziosi sulla natura e sul mondo che ci ospita.





LA FORESTA
natura da vivere

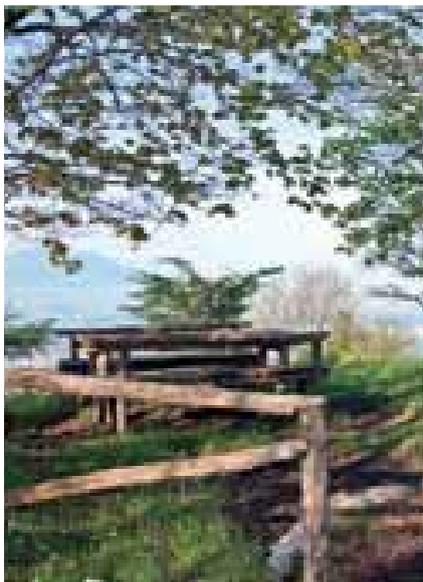
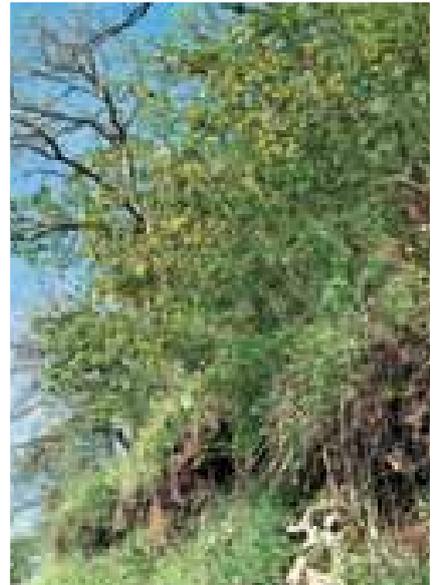
IL TERRITORIO

La Foresta Regionale di Roccarainola è situata nella parte alta del territorio dell'omonimo comune in provincia di Napoli. Inserita nel Parco Regionale del Partenio, si estende su una superficie totale di circa 896 ettari, con uno sviluppo perimetrale di circa 32 Km (escluso Monte Fellino e Monte Veccio) e un'escursione altimetrica che va dai 250 ai 972 m.s.l.m. L'area forestale si sviluppa lungo la dorsale carbonatica dell'Appennino Meridionale, a nord est del Vesuvio, in un' ampia zona che va dal Monte Maio a sud fino al S.Cesareo a nord e confina con le province di Avellino a est e di Benevento a est e a sud, a nord con il comune di San Felice a Cancelli in provincia di Caserta. Alla foresta appartiene anche il Monte Fellino, distaccato dal corpo principale, ma sempre compreso nel territorio del comune di Roccarainola, un'area brulla e quasi priva di vegetazione tranne che per un'area boscata situata sulle pendici sud orientali. La vegetazione è per lo più costituita da un misto di acero, roverella, carpino bianco, carpino nero, leccio, distinguendosi in alcune aree per la presenza del faggio.

Il suolo è costituito da un substrato carbonatico di epoca meso-cenozoica, ricoperto da depositi olocenici, quali piroclasti da caduta, provenienti dal complesso vulcanico del Somma-Vesuvio, depositatisi a seguito delle varie eruzioni succedutesi nel tempo e determinando la formazione del terreno particolarmente fertile che caratterizza l'area. La foresta è divisa in 29 particelle che prendono il nome dalla flora o da altre caratteristiche che le contraddistinguono; ad esempio la località Cisterna Faggitiello deve il suo nome alla presenza dei numerosi faggi che circondano un'antica cisterna per la raccolta dell'acqua. La presenza umana ha modificato solo in parte l'aspetto originale della foresta, che in alcune aree presenta ancora uno stato semi-incontaminato, come in alcune zone del Monte Veccio e del Monte Fellino.

Le strade costruite per consentire la fruizione del territorio forestale si integrano perfettamente all'ambiente naturale, assecondando la fisionomia delle colline e delle montagne e trasformandosi in semplici sentieri sterrati o stradelli di collegamento laddove si è ritenuto opportuno non intaccare minimamente il patrimonio naturale. Alla foresta, quasi interamente recintata per mezzo di reti metalliche, si può accedere dai tre ingressi principali:

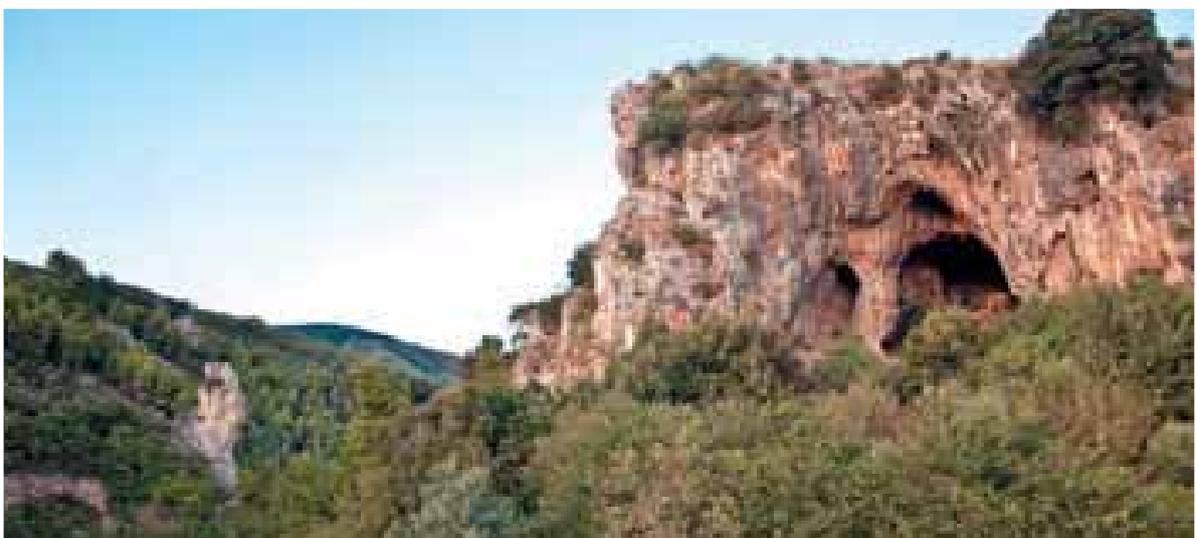
- Fosso Agnone;
- inizio del sentiero Costarelle-Maio;
- Vivaio Costa Grande, all'interno del territorio demaniale, in direzione sud-est.





PROFILO STORICO DI ROCCARAINOLA

Il comune di Roccarainola è tra i più vasti dell'Agro Nolano, misurando 28.1 kmq. Compreso fino al 1927 in provincia di Caserta (Terra di Lavoro), ricade attualmente in provincia di Napoli, sul confine di quest'ultima con Caserta, Benevento e Avellino. Conta attualmente circa 7.500 abitanti. La sua attuale configurazione risale ai primi anni del XIV secolo, allorché il feudatario Martino II riunì in suo potere i feudi normanni di Roccarainola e Fellino. Le prime tracce lasciate dall'uomo sul suo territorio risalgono al paleolitico superiore, con le stazioni preistoriche del Riparo di Fellino e della Grotta di Roccarainola. Notevole la presenza di "ceramica appenninica" dell'Età del Bronzo. Al periodo preromano è ascrivibile la seconda parte del toponimo Roccarainola (in latino: *Rocca Ravinola* o *Rocca Raynola*), e cioè "rainola", derivata dalla forma latinizzata "ravinula/ravinola", corrispondente all'etrusco "ravenna", entrambe derivate dalla base



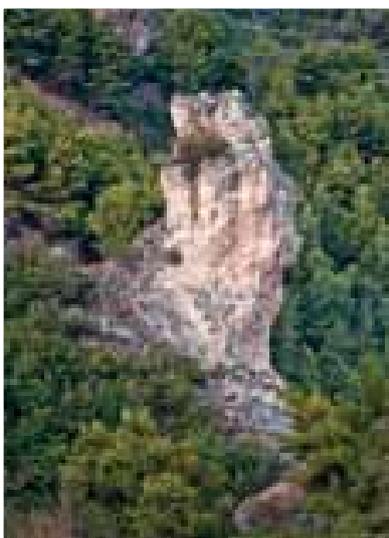
preindoeuropea “*rava*”, legata semanticamente al concetto di dirupo franoso solcato da un corso d’acqua, condizioni geomorfologiche chiaramente riscontrabili nella parte più antica dell’attuale abitato. Il termine generico “*rocca*” è evidente aggiunta del periodo medievale. Numerosi toponimi di epoca romana confermano che il vasto territorio di questo comune fu sede di centri abitati e “*villae*” rustiche da almeno due millenni. Altri casali, quasi tutti montani, vi fecero la loro comparsa in epoca medievale. Attualmente i centri abitati che compongono il comune sono: Roccarainola centro, Gargani, Piazza, Sasso, Fellino e Polvica. I ruderi del Castello di Roccarainola e della Castelluccia testimoniano ancora oggi l’importanza strategica di questo territorio in periodo medievale. Una ricca serie di chiese e cappelle attestano a loro volta la secolare religiosità cristiana del territorio, suddiviso almeno dal XIV secolo in tre parrocchie (Sasso, Gargani e Roccarainola).

La serie dei feudatari di Roccarainola è nota con certezza a partire dal XII-XIII secolo, fino alla eversione della feudalità in epoca napoleonica, ma si conoscono documenti di questa Terra a partire dall’VIII secolo. Tra i monumenti conservati occorre citare l’acquedotto artificiale di epoca romana del tipo “a cunicoli filtranti” o “*qanat*” in località “Fontanelle”, il Palazzo Baronale o “Palazzotto” e il Palazzo De Rinaldi.

Il territorio di Roccarainola, prevalentemente montano, è compreso in buona misura nella Catena del Partenio, con i circa 1000 ettari di bosco della cosiddetta “Foresta demaniale”. Roccarainola è conseguentemente parte essenziale del Parco Regionale del Partenio.

Domenico Capolongo

*Nella pagina a fianco in alto da sinistra: “Villa Comunale”, “Chiesa di Santa Lucia”, “Grotta Paleolitica e Ciesco Matrone”.
In basso da sinistra: “Ciesco Matrone”, “Complesso Parrocchia San Giovanni Battista”.*



IL CLIMA

La foresta, nonostante l'altitudine dei rilievi su cui insiste, gode di un clima mite durante tutto l'anno, tipicamente mediterraneo, con estati fresche e asciutte e inverni non molto rigidi. La temperatura non supera mai i 35°/38° centigradi e scende raramente al disotto dei 10°. Quando ciò accade si verificano brevi precipitazioni nevose, che ricoprono le zone più alte dei monti per uno o due giorni. Solo in occasione di neviccate eccezionali, il manto nevoso resiste circa 20 giorni, offrendo uno spettacolo davvero suggestivo.



**GLI ABITANTI
DELLA FORESTA**
fauna e flora



LA FLORA

La forma di governo prevalente nella foresta di Roccarainola è il ceduo misto, che si incontra un po' ovunque, ed è composto prevalentemente da esemplari di roverella (*Quercus pubescens*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero (*Acer spp.*), tiglio (*Tilia cordata*) e leccio (*Quercus ilex*).

Il sottobosco è invece costituito dalla tipica macchia mediterranea: vi convivono arbusti quali alloro (*Laurus nobilis*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), ginestra (*Spartium junceum*), rosa selvatica (*Rosa canina*) e specie erbacee come l'origano (*Origanum vulgare*) e l' asparago selvatico (*Asparagus officinalis*), oltre che felci aquiline (*Pteridium aquilinum*) che, nei mesi estivi, superano il metro di altezza. Ampiamente rappresentate sono il biancospino (*Crataegus monogyna*) e l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). In alcune aree, nei periodi più favorevoli allo sviluppo, si possono inoltre trovare molte varietà di funghi commestibili, tra cui i più apprezzati sono i porcini. In località Fosso Agnone, dove è anche presente un campo sperimentale di 2 ettari per la coltivazione del castagno da frutta, la vegetazione è costituita prevalentemente da castagno selvatico (*Castanea sativa*), affetto dalla malattia nota come "cancro della corteccia", per la quale si sta cercando una cura, e ontano napoletano (*Alnus cordata*), pianta endemica del meridione d'Italia.

Ad altezze superiori, come in località Costa Grande, le specie prevalenti sono la roverella (*Quercus pubescens*) e il cerro (*Quercus cerris*), mentre, procedendo ancora verso l'alto, a partire da Cisterna del Faggiatiello si incontrano i primi esemplari di faggio (*Fagus sylvatica*), la cui presenza continua fino alla località nota come Fossa della Neve, dove, a circa 1000 metri di altezza, si possono incontrare esemplari vecchi di oltre 300 anni. Da Cisterna del Faggiatiello fino a Piano Maggiore, con il crescere dell'altitudine, le piante assumono dimensioni maggiori e ciò vale anche per il nocciolo selvatico (*Corylus avellana*) di cui si rileva una nutrita presenza oltre gli 800 metri. Nella zona del monte Maio, e sparse ad altezze minori, si incontrano macchie di Douglasia (*Pseudotsuga menziesii*), utilizzata nell'industria come legname pregiato, e raramente, soprattutto in località Costa Grande, degli esemplari di Pino nero (*Pinus nigra*), introdotti assieme ad altre specie per rimboschire le aree devastate dagli incendi, ma nel tempo sostituiti spontaneamente dal ceduo misto tipico della foresta.

Sul Monte Veccio prevale ancora il cerro assieme ad una ristretta area di castagno selvatico. L'area del Monte Fellino, a causa dei frequenti incendi, appare fortemente degradata tranne che per una ristretta zona in cui resistono alberi di roverella e cerro.



LA FAUNA

Nel territorio della Foresta demaniale di Roccarainola, grazie alla natura incontaminata di molti luoghi, è facile incontrare i numerosi abitanti del bosco. Se si è fortunati si può vedere il tasso (*Meles meles*), animale schivo, oggi protetto e in via di estinzione.

Il tasso è un rappresentante della famiglia dei mustelidi, inconfondibile per la sua corporatura tozza (*corpo massiccio, zampe robuste e coda corta*) e per la sua pelliccia grigia, che diventa bianca sulla testa, con due righe nere evidenti, che partono leggermente sopra il muso inglobando occhi e orecchie.

Vive sia in zone boscate che aperte ed è un animale prevalentemente notturno, quando esce per procurarsi il cibo: piante, frutti, bacche e piccoli animali. Nutrita è anche la presenza di cinghiali (*Sus scrofa*), che vivono soprattutto nelle vicinanze di sorgenti e specchi d'acqua, volpi (*Vulpes vulpes*), piccoli predatori agili e veloci, e ricci (*Erinaceus europaeus*), riconoscibili dai caratteristici aculei.

Nella foresta vivono anche diverse specie di uccelli come merli (*Turdus merula*), pettirossi (*Erithacus rubecola*) e varie specie di passeri. Sono stati, inoltre, avvistati diversi esemplari della poiana (*Buteo buteo*), predatore della famiglia delle aquile, facile da osservare mentre, appollaiato tra i rami degli alberi, aspetta il momento opportuno per scendere in picchiata su piccoli animali. Il sottobosco è abitato anche da alcune specie di serpenti come la biscia (*Natrix natrix*), riconoscibile dal colore verde scuro o marrone e dal caratteristico collare giallo situato dietro la testa e a cui deve anche il nome di "biscia del collare", il cosiddetto "serpe sereno" e la vipera (*Vipera aspis*), abile a mimetizzarsi nell'ambiente circostante grazie al suo colore marrone-rossiccio.

Sul Monte Fellino è inoltre presente una piccola colonia di Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), facilmente distinguibile dalla poiana per il suo corpo compatto e agile e per le ali strette e a punta.

**I SENTIERI
DELLA FORESTA**
escursioni e trekking



GLI ITINERARI

Passeggiare all'interno della Foresta è semplice. Diversi sono i percorsi segnalati ma è piacevole inoltrarsi per uno qualsiasi dei sentieri e camminare anche senza porre particolare attenzione alle indicazioni, lasciandosi guidare dall'istinto e dalla vista. Seguendo o no gli itinerari proposti sarà possibile godere di atmosfere suggestive e di scorci panoramici di singolare bellezza.

Chi saprà abbandonarsi al contatto con l'ambiente ascoltando liberamente le proprie sensazioni, potrà calarsi nei contesti naturalistici e paesaggistici del luogo. Nel corso degli itinerari qualcuno potrà avere la sorpresa di fare la conoscenza con qualche abitante della Foresta. Potrà forse incontrare la poiana, la volpe, il falco pellegrino e il cinghiale, anche se è cosa assai difficile di giorno. Nelle aree attrezzate si possono trascorrere piacevoli momenti di relax immersi nella natura.



SENTIERO BOTANICO

Da Fossa Agnone al Vivaio Costa Grande

Lunghezza del percorso: **Km. 3**

Difficoltà: **bassa**

Viabilità: **i primi 800 m sono percorribili esclusivamente a piedi, i restanti Km. 2,2 km anche in mountain bike.**

Partendo dall'ingresso di Fosso Agnone si svolta a destra dove comincia il sentiero che costeggia, da un lato, l'area di coltivazione sperimentale del castagno da frutto e, dall'altro, l'area pic-nic 1. Si procede attraversando per intero la località Costa di Pietra dove la vegetazione è composta prevalentemente dal ceduo misto di roverella, carpino bianco, carpino nero, orniello e acero.

Il sottobosco, oltre che la presenza di felci, vede la predominanza della tipica macchia mediterranea (origano, alloro, biancospino, ecc...). Lasciata Costa di Pietra si giunge alla località conosciuta come Dottoriello, famosa per i suoi belvedere e gli scorci paesaggistici che consentono di ammirare, nelle giornate di sole, lo spettacolo del Golfo di Napoli. Proseguendo per gli ultimi 200m si entra in Costa Grande e, percorrendo un sentiero ben curato, si arriva al Vivaio.

STRADA DI SERVIZIO

Da Fossa Agnone a Piano del Pozzo

Lunghezza del percorso: **Km. 7**

Difficoltà: **bassa**

Viabilità: **a piedi, con fuoristrada o mountain bike**

Dall'ingresso di Fosso Agnone si procede dritti imboccando la strada principale, interamente asfaltata tranne che nell'ultimo tratto, che percorre tutto il corpo centrale della foresta. All'inizio il percorso è costeggiato da boschi di castagno e ontano napoletano che, una volta giunti in località Costa Grande, cedono il passo alla roverella e al cerro. Proseguendo si arriva al Dottoriello, dove la vegetazione è identica, e di lì a Cisterna Faggitiello. Nel punto di incontro di queste due località ha sede l'area pic-nic 2, con tavoli e barbecue, dove ci si può riposare all'ombra degli alberi di cerro e roverella, dei castagni e dei primi faggi. Dall'area pic-nic si può prendere un sentiero in salita lungo circa 100 metri che conduce al punto più alto del Dottoriello (800m) dove è situato un bellissimo belvedere



detto “Veduta del sindaco”, da cui è possibile ammirare la piana antistante Roccarainola fino al Golfo di Napoli e alla Penisola Sorrentina. Nelle giornate di sole, quando il cielo è limpido e le nuvole sono lontane, è possibile vedere addirittura le navi che prendono il largo dal porto di Napoli.

Sempre poco lontano dall’area pic-nic, si possono osservare i resti di un’antica cisterna per la raccolta dell’acqua, utilizzata in passato per vari usi, tra cui l’abbeveraggio degli animali da soma adibiti al trasporto del carbone prodotto in zona.

Entrando nel cuore di Cisterna Faggitiello si incontrano anche i primi noccioli che a queste altezze trovano il loro habitat ideale.

Proseguendo, si arriva a Piano Maggiore, località caratterizzata dalla presenza di una zona boscata, dove il ceduo misto tipico della foresta si sviluppa in piante ad alto fusto; queste cedono gradatamente il passo ad una piana con radi alberi e cespugli fino a Piano del Pozzo, luogo che prende il nome da un pozzo utilizzato fino agli anni '90 e poi improvvisamente prosciugatosi.



INSERTO CARTINA

Cartina

degli itinerari della

FORESTA REGIONALE DI ROCCARAINOLA



Assessorato Agricoltura



Foreste
Regionali
della Campania

Settore Foreste di Napoli



FORESTA REGIONALE DI ROCCARAINOLA



Ammunizione Agricoltura



Foreste
Regionali
della Campania

Settore Foreste di Napoli

 SENTIERO BOTANICO Da Fossa Agnone al Vivaio Costa Grande	Lunghezza Percorso: Km. 3 Difficoltà: bassa Visibilità: i primi m. 300 a piedi, i restanti Km. 2,2 in mountain bike.
 SENTIERO TANA DELLA LUPA Si sviluppa interamente sul Monte Vecchio	Lunghezza Percorso: Km. 4 Difficoltà: medio/alta Visibilità: a piedi
 SENTIERO FOSSA DELLA NEVE Da Cisterna Faggiuolo e Fossa della Neve	Lunghezza Percorso: Km. 4 Difficoltà: bassa/media Visibilità: a piedi
 SENTIERO MONTE MAIO Dalla strada di collegamento tra il Dottoriello e il Vivaio al Monte Maio	Lunghezza Percorso: Km. 2 Difficoltà: bassa Visibilità: a piedi, o mountain bike
 SENTIERO COSTARELLE - MAIO Dal Vivaio al Versante meridionale del Monte Maio e viceversa	Lunghezza Percorso: Km. 1,2 Difficoltà: bassa Visibilità: a piedi, o mountain bike
 SENTIERO CANTARELLI Da Gargani al Vivaio Costa Grande	Lunghezza Percorso: Km. 3 circa Difficoltà: bassa Visibilità: a piedi, o mountain bike
 SENTIERO DEL VIVAIO COSTA GRANDE Dal Vivaio al Dottoriello	Lunghezza Percorso: Km. 1,2 Difficoltà: media Visibilità: a piedi
 STRADE DI SERVIZIO Tutta la Foresta Regionale di Roccarainola è attraversata da una serie di strade di servizio, la principale parte da Fossa Agnone per giungere, dopo circa 7 Km a Piano del Pozzo. La percorribilità è a piedi, con fuoristrada o mountain bike.	



PUNTI DI INGRESSO ALLA FORESTA



- INGRESSO 1 - FOSSA AGNONE**
Via Vecchio / Via Craxiana
Km. Gargani di Roccarainola
- INGRESSO 2 - VIVAIO**
Via Madonna / Via Cantarelli di Roccarainola
- INGRESSO 3**
Via Santa Lucia / Roccarainola



LEGENDA

- | | | | | | | | | | |
|---|------------------|---|----------------|----|----------------------|----|-------------------------|---|---|
| 1 | Monte Feltro | 5 | Fossa Agrone | 9 | Costa Grande | 13 | Fossa delle Nivi | A | Area giochi Santiero Costante - Mare |
| 2 | Monte S. Cesareo | 6 | Costa di Fuore | 10 | Costarelle | 14 | Piana di Piano Maggiore | B | Area giochi e Centro Servizi Fossa Agrone |
| 3 | Monte Vesuvio | 7 | Finochiano | 11 | Clisteria Faggiolite | 15 | Piano del Pozzo | C | Area giochi e balneare Dettolite |
| 4 | Monte Moro | 8 | Canarelli | 12 | Piano Maggiore | 16 | Ciglio del Pezzano | D | Viaie Forestale |

Numeri Utili Segnalazioni Incendi Boschivi

Regione Campania Assessorato all'Agricoltura
Numero Verde: **800 449911**

Corpo Forestale dello Stato: **1515**

Vigili del Fuoco: **115**

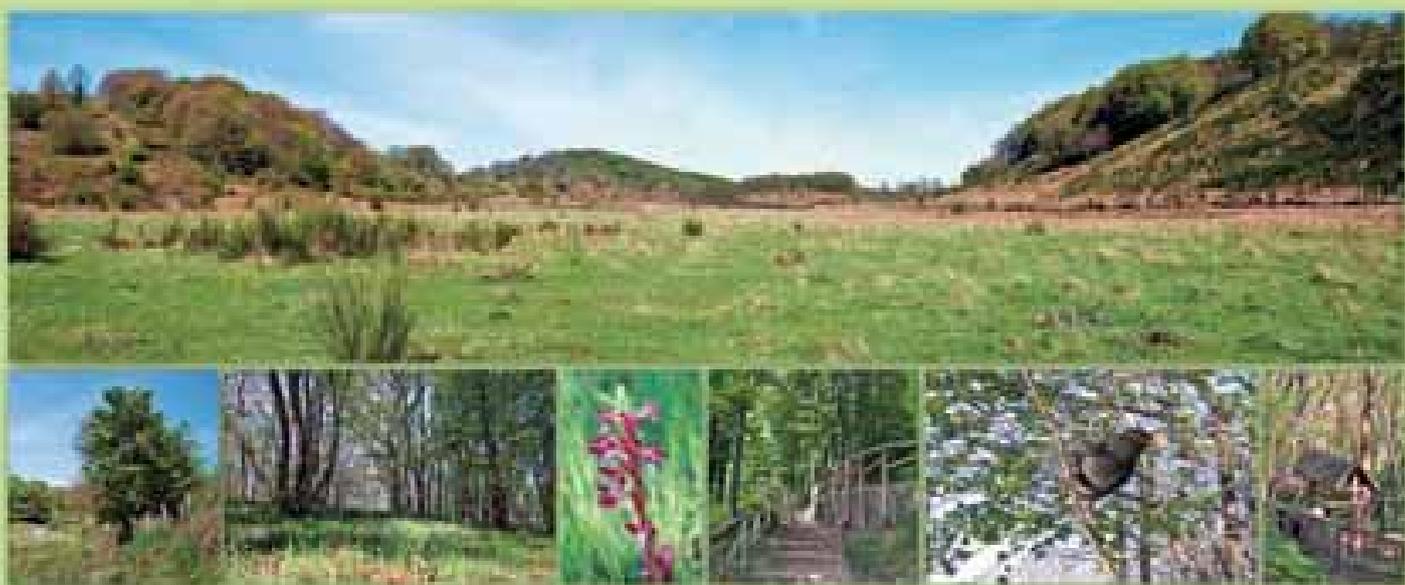
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
Numero Verde: **800 253608**

Emergenza Sanitaria: **118**



FORESTA REGIONALE
DI **ROCCARAINOLA**

www.regione.campania.it



Inserto da staccare

Stacca questa cartina e conservala: ti aiuterà ad orientarti lungo i percorsi della foresta.

SENTIERO FOSSA DELLA NEVE

Da Cisterna Faggiatiello a Fossa della Neve

Lunghezza del percorso: **Km. 4**

Difficoltà: **bassa/media**

Viabilità: **a piedi**

Da Cisterna Faggiatiello si imbecca un sentiero che attraversa la parte alta di Costa Grande, dove si incontrano, oltre alla vegetazione mista tipica della foresta, anche splendidi esemplari di nocciolo selvatico. Il sentiero prosegue fino ad un'altezza di circa 950 metri portando il visitatore a Fossa Della Neve, uno dei luoghi più antichi della foresta. Da qui, imboccando un breve sentiero in salita, si arriva alla cosiddetta "Caurarina", il punto più alto della foresta (972 m.s.l.m).

Il nome "Fossa della Neve" deriva dalle fosse, le cosiddette neviere, che in questa località venivano scavate per la conservazione della neve, pratica diffusa fino agli anni '30 del '900. La neve veniva posata in strati di circa un metro di altezza coperti ognuno da uno strato di felci e foglie di faggio e infine da abbondante terreno. Nei mesi estivi le fosse venivano aperte e la neve, trasformata in ghiaccio, veniva inviata al paese a dorso di mulo. Il ghiaccio veniva impiegato per usi alimentari e medici: serviva per preparare sorbetti e bevande, conservare i cibi, e utilizzato come riserva di acqua potabile per i tempi di siccità, per curare febbri, ascessi, contusioni.

Alcune delle fosse utilizzate in passato sono ancora visibili e una di esse contiene oggi le acque di un piccolo lago, comparso negli anni '90 contemporaneamente al prosciugarsi del pozzo situato in località Piano del Pozzo. A Fossa della Neve si incontrano anche gli alberi più antichi della foresta, tra cui alcuni faggi vecchi 300 anni.



SENTIERO MONTE MAIO

Dalla strada di collegamento tra il Dottoriello e il Vivaio al Monte Maio

Lunghezza del percorso: **Km. 2**

Difficoltà: **bassa**

Viabilità: **a piedi, o mountain bike**

Si percorre per circa 4 Km la strada principale fino ad imboccare sulla destra la strada di collegamento tra il Dottoriello e il Vivaio. Dopo i primi 800 m, svoltando a sinistra, si prende il sentiero Monte Maio. Ci si inoltra nel folto dei boschi di roverella, carpino e leccio, attraversando Costa Grande e la località chiamata Costarelle fino ad arrivare al Monte Maio, un'area molto importante per la foresta in quanto vi vengono riprodotte e allevate le piante utilizzate per il rimboschimento. Sul Monte Maio la vegetazione è prevalentemente costituita da cerro e da consistenti macchie di Douglasia, alberi piantati per rimboschire le aree colpite dagli incendi e utilizzate nell'industria come legname pregiato.



SENTIERO COSTARELLE-MAIO

Dal Vivaio al versante meridionale del Monte Maio e viceversa

Lunghezza del percorso: **Km. 1,2**

Difficoltà: **bassa**

Viabilità: **a piedi, o mountain bike**

Lasciato il Vivaio, si arriva al sentiero che, attraversando le cosiddette "Costarelle", vale a dire i fianchi della montagna, porta al versante meridionale del Monte Maio. Percorrendo boschi costituiti da specie diverse, con prevalenza di roverella, si giunge all'area pic-nic 3, attrezzata con tavoli e barbecue, a cui si può accedere anche direttamente da Roccarainola, attraverso una strada che porta ad uno degli ingressi principali della foresta. Il sentiero è quindi percorribile anche in senso inverso: dall'area pic-nic 3 fino alla strada che porta al Vivaio.

SENTIERO CANTARELLI

Da Gargani al Vivaio Costa Grande

Lunghezza del percorso: **Km. 3 circa**

Difficoltà: **bassa**

Viabilità: **a piedi, o mountain bike**

Partendo da Gargani, frazione di Roccarainola, si costeggia la località detta Finocchiara e ci si inoltra nella località chiamata Cantarelli, dove domina la roverella, seguendo il percorso ci si immette sulla strada che porta al Vivaio.



SENTIERO DEL VIVAIO COSTA GRANDE

Dal Vivaio al Dottoriello

Lunghezza del percorso: **Km. 1,2**

Difficoltà: **media**

Viabilità: **a piedi**

Dal Vivaio Costa Grande parte un sentiero in salita che percorre a zigzag il versante della montagna fino ad arrivare al belvedere del Dottoriello (800m di altezza) detto "Veduta del Sindaco". Dal belvedere, percorrendo un breve sentiero in discesa, si possono raggiungere Cisterna Faggiatiello e l'area pic-nic 2.

SENTIERO TANA DELLA LUPA

Si sviluppa interamente sul Monte Veccio

Lunghezza del percorso: **Km. 4**

Difficoltà: **media/alta**

Viabilità: **a piedi**

Sentiero sconsigliato ai meno esperti anche per l'assenza di segnaletica dislocata solo nel primo tratto. Il percorso segue interamente la dorsale del Monte Veccio, tra boschi di cerro e sporadici castagni, conducendo ad una roccia che la leggenda vuole sia stata la tana dei lupi che in passato popolavano la zona.

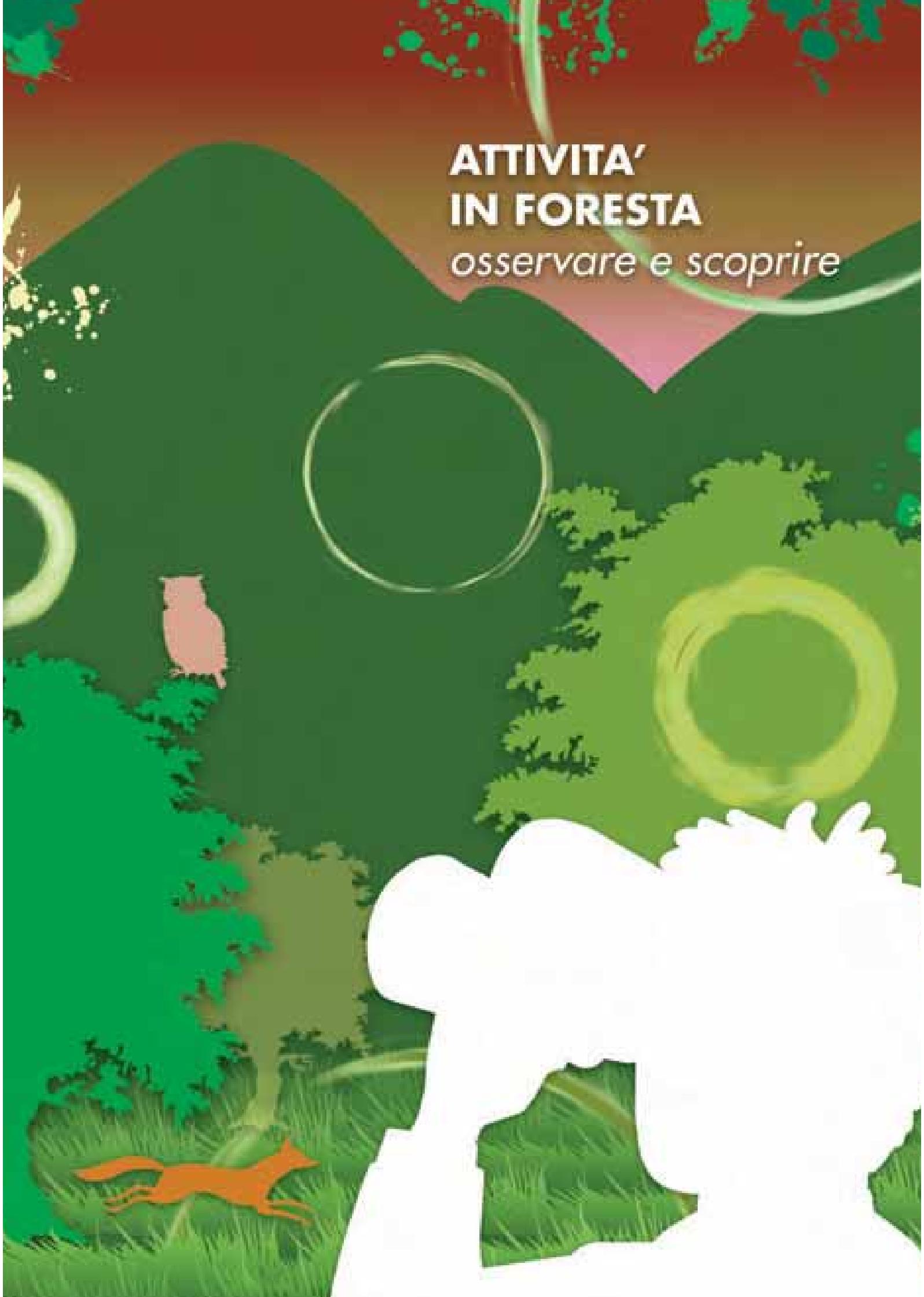
Strade di collegamento

La rete viaria forestale è costituita anche da brevi strade di collegamento tra i vari sentieri, utilizzate spesso dagli addetti alla foresta per facilitare gli spostamenti, e fruibili dai visitatori che desiderino seguire un itinerario più complesso integrando tratti di diversi percorsi.

- Dal sentiero Fossa della Neve si dipartono due stradelli di servizio che lo collegano al sentiero del Monte Maio: il primo si immette all'altezza di Costa Grande e di lì porta al Vivaio, il secondo si inserisce all'altezza della località chiamata Costarelle. Entrambi sono percorribili a piedi, o in mountain bike.
- Dal chilometro 4 della strada principale, all'altezza di località Dottoriello, parte una strada di collegamento con il Vivaio Costa Grande lunga 2,2 km con le stesse caratteristiche di viabilità.
- In località Costa di Pietra Superiore vi è uno stradello lungo 800 metri, percorribile a piedi, che collega la strada principale al percorso botanico.

ATTIVITA' IN FORESTA

osservare e scoprire



ATTIVITA' IN FORESTA

Trascorrere una giornata o anche un tempo più lungo in una foresta vuol dire impegnarsi in attività a volte inconsuete, spesso interessanti proprio perché nuove e quasi sempre impossibili da praticare in città. Per scoprire veramente una foresta occorre innanzitutto recarsi sul posto con la necessaria apertura di spirito, prepararsi informandosi, per quanto possibile, sul luogo che si andrà a visitare, disponendosi a sperimentare quanto si è appreso. Le diverse attività realizzate presso la Foresta si ispirano tutte al rispetto di alcune semplici regole quali:

- apprendere attraverso l'esperienza, esplorando il territorio e l'ambiente
- leggere e interpretare il patrimonio ambientale come testimonianza di civiltà
- interpretare dati materiali e metterli in relazione
- sviluppare creatività, manualità e fantasia
- rispettare il patrimonio ambientale riconoscendolo bene comune

Nella Foresta di Roccarainola si è provveduto a predisporre aree ricettive e percorsi adatti ad ospitare un pubblico diverso per età, dai bambini ai meno giovani, che potrà intraprendere esperienze didattiche e formative utili a stimolare la riscoperta di un rapporto nuovo e profondo con la natura. Il personale della Foresta facilita l'approccio con la foresta attraverso un'appropriata comunicazione dei contenuti e un'interazione costruttiva con i singoli e i gruppi. In particolare l'idea di appassionare alla foresta, di sviluppare attitudini al cambiamento dei comportamenti ispira le attività di interpretazione ambientale, rivolte soprattutto agli allievi della scuola primaria e secondaria di I grado. I ragazzi, attraverso una serie di esperienze particolarmente divertenti, coinvolgenti e stimolanti prendono confidenza con la natura fino a sentirsi parte di essa. Le scolaresche, fra le quali quelle coinvolte nel Progetto Regionale "Verde Mare - Educazione alla



Natura”, possono, inoltre, realizzare **laboratori didattici all’aperto**, anche in collaborazione con il personale regionale (è necessario farne richiesta all’atto della prenotazione della visita), per verificare praticamente quanto appreso teoricamente durante le lezioni di scienze in aula. I ragazzi, ma più in generale tutti i visitatori, potranno svolgere visite guidate al territorio forestale, per scoprire dal vivo i segreti e le meraviglie della natura.

Data la presenza di ampi spazi, risulta facile:

- **organizzare giochi all’aperto con materiali naturali**, quali legno, canne, foglie e terreno, forniti dal personale forestale preposto ad accompagnare le scolaresche.
- **organizzare attività di Birdwatching**, che risultano particolarmente interessanti per gli allievi che, abituati alla vita cittadina, hanno raramente occasione di osservare uccelli da vicino.

Oltre che agli studenti, la fruizione della Foresta di Roccarainola è rivolta ad adulti in genere, appassionati naturalisti, trekkers e studiosi di storia naturale, ecologia ed ambiente. Da più parti ormai si riconosce l’importanza di soggiorni, anche brevi, in aree verdi. Il contatto con la natura, infatti, ha la capacità di migliorare la qualità della vita, abbassando i livelli di stress dovuti alla frenetica vita cittadina. L’attività fisica, anche moderata, come il passeggiare, riattiva il metabolismo ed in generale influisce positivamente sul benessere della persona. Gli appassionati potranno dedicarsi ad attività di:

- **Birdwatching**
- **Trekking**
- **Escursioni a piedi**
- **Escursioni in mountain bike**
- **Fotografia**

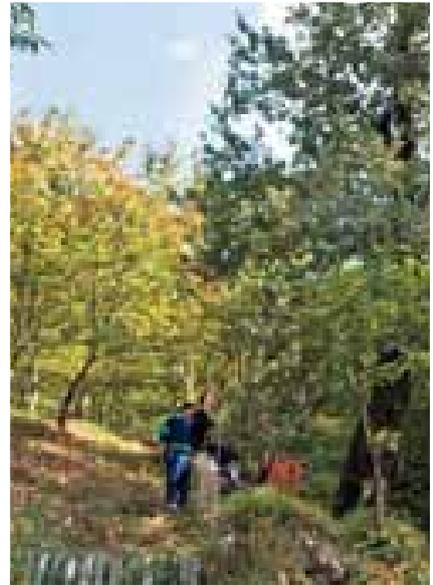
Verranno proposte:

- **“Giornate in Foresta”**, rivolte ad un pubblico vario per età e composizione, durante le quali, grazie a laboratori pratici, giochi interattivi e percorsi visivi e sensoriali guidati, si scoprirà la complessità della vita della foresta e si verrà stimolati a far propri comportamenti ecologicamente consapevoli e responsabili.

Festa della Castagna

- Festa della castagna: nella seconda metà di ottobre, quando le castagne vengono raccolte, viene allestita una manifestazione per valorizzare il prezioso frutto, diffuso e apprezzato sulle tavole campane e non solo e utilizzato nella preparazione di piatti tipici, tra cui particolarmente gustosi sono i dolci. Un momento di festa per celebrare una risorsa importante per il territorio di Roccarainola, da conoscere e assaporare.





**FORESTA E
COMPORTAMENTO**
*equipaggiamento
e norme*



NORME DI COMPORTAMENTO - EQUIPAGGIAMENTO

La conservazione del delicato ecosistema forestale richiede l'impegno quotidiano dell'Ente proprietario (Regione Campania - Settore Foreste di Napoli), ma essenziale è il contributo dei numerosi visitatori per la salvaguardia della flora e della fauna, spesso minacciata dalla presenza dell'uomo e dalle sue attività, ad esempio, segnalando al personale addetto eventuali comportamenti scorretti. Nel corso della visita occorre, perciò, rispettare la natura circostante: seguendo le semplici norme comportamentali di seguito indicate, aiuteremo la foresta a preservare le sue bellezze e a lasciarle in eredità alle generazioni future.

All'interno della Foresta è vietato:

1. raccogliere la flora spontanea, in particolare bulbi, radici, semi, frutti, funghi, tartufi e altri prodotti del bosco e del sottobosco senza specifica autorizzazione del Settore T.A.P.F. ai sensi della normativa vigente;
2. allontanarsi dal tracciato dei sentieri, scavalcare transenne, ripari, steccati posti a protezione di strutture, piantagioni, prati e altre aree cui non è consentito, mediante apposita segnaletica, l'accesso;
3. asportare terreno;
4. raccogliere rocce, fossili, minerali, reperti archeologici;
5. catturare e/o molestare gli animali selvatici con urla e schiamazzi e raccogliere e distruggere tane, nidi e uova;
6. esercitare qualsiasi forma di attività venatoria;
7. asportare e/o danneggiare parti di alberi e arbusti;
8. affiggere volantini, manifesti e simili;
9. danneggiare e imbrattare giochi, elementi di arredo e segnaletica;
10. abbandonare rifiuti;
11. scaricare materiali di qualsiasi natura e consistenza;
12. svolgere attività di campeggio senza specifica autorizzazione;
13. accendere fuochi;
14. effettuare operazioni di pulizia o manutenzione di veicoli o parti di essi;
15. calpestare i tappeti erbosi qualora il divieto sia segnalato in loco;
16. svolgere qualsiasi attività commerciale o di pubblico intrattenimento senza specifica autorizzazione;
17. svolgere attività sportive che arrechino danni all'ambiente, alle attrezzature e disturbo alle persone.

Alcuni buoni consigli

Oltre ad informarsi adeguatamente sull'itinerario da percorrere e sulle condizioni meteorologiche per rendere piacevole la propria escursione, è necessario disporre di un adeguato equipaggiamento. Abiti e scarpe comode, bastoni da passeggio e tutto ciò che può facilitare il cammino, sono elementi che aiuteranno a trascorrere una giornata immersi nella natura, evitando le difficoltà che si possono incontrare quando si viene a contatto con un ambiente nuovo. Per chi vuole rendere più interessante questa esperienza può essere divertente dotarsi dell'attrezzatura adeguata per compiere osservazioni accurate della fauna e della flora che abitano la foresta: binocolo, macchina fotografica e registratore permetteranno di conservare un ricordo unico e indimenticabile della visita.



Binocolo: strumento utile per osservare dalla distanza gli animali senza disturbarli. E' importante valutarne il peso e le dimensioni in modo che non risulti di difficile trasporto o impedisca i movimenti. E' bene anche scegliere un binocolo con un obiettivo abbastanza luminoso, con apertura compresa tra i 35 e 50 mm, ottimo per osservazioni nel folto della vegetazione e in condizioni di scarsa visibilità.



Manuale: se si vuole conoscere a fondo la foresta e i suoi abitanti, è utile dotarsi di un buon manuale che vi aiuti nel riconoscimento di fiori, funghi, piante, mammiferi e uccelli. Esistono diversi manuali che riportano tutte le specie europee o italiane, o che si limitano a quelle presenti in un'area specifica. Sono da preferire i manuali illustrati con disegni e foto affiancati alla parte descrittiva.



Macchina fotografica: per ottenere buone immagini delle proprie osservazioni è importante avere un'attrezzatura adeguata, soprattutto se si vogliono fotografare gli animali che vivono nella foresta, spesso di piccole dimensioni o in movimento o nascosti nel folto della vegetazione. Per avere buone immagini è consigliabile l'utilizzo di una macchina fotografica reflex con un teleobiettivo molto potente, caratteristiche non necessarie se si intende invece fotografare piante e fiori.





Abbigliamento: indossare abiti comodi, è consigliabile l'utilizzo di pantaloni lunghi da jogging o pantaloni tecnici da trekking. Per gli altri vestiti vale il principio multistrato: biancheria traspirante, t-shirt o maglie leggere e, nel caso faccia freddo, felpe e pile. Se si prevedono condizioni meteorologiche avverse è bene equipaggiarsi con giacche a vento o impermeabili. Per quanto riguarda le calzature si possono utilizzare scarponcini da montagna o scarpe da trekking, meglio se alte in modo da proteggere la caviglia. Da evitare stivali e sandali. Da evitare anche le calze in cotone, sono preferibili calze leggere di nylon o spesse di lana, che se indossate insieme sostituiscono efficacemente le calze tecniche per escursionisti.



Registratore audio: grazie a questo strumento, i cui ultimi modelli uniscono le ridotte dimensioni ad un'alta qualità di registrazione, si potrà conservare un ricordo dei versi degli animali e dei suoni della foresta, che potranno essere riascoltati, imparati e riconosciuti in una successiva visita.



Taccuino: la foresta è spesso un ambiente nuovo che non manca di suscitare emozioni e regalare sorprese. Un semplice quaderno o un blocco per appunti servirà ad annotare osservazioni e avvistamenti, che potranno essere segnalati a chi di competenza, contribuendo a monitorare e preservare la fauna e flora della foresta.



Bussola: la foresta è il luogo ideale per poter imparare ad orientarsi e ad affinare le proprie conoscenze spaziali. Una bussola è uno strumento facile da usare, che si rivela molto utile per migliorare queste capacità. Fornisce, inoltre, un valido aiuto qualora ci si allontanasse dai sentieri tracciati o ci si smarrisse. E' buona norma, pertanto averne con sé sempre una funzionante.



Assessorato Agricoltura



*proteggi il cuore
verde della natura*



*La conservazione del delicato ecosistema forestale
richiede l'impegno quotidiano e il contributo di tutti.
Segnalazioni incendi boschivi **800-44.99.11***





FORESTA REGIONALE
DI **ROCCARAINOLA**

www.regione.campania.it

Inserto da staccare

*Taglia la locandina ed esponila al pubblico:
contribuirai alla campagna di sensibilizzazione antincendio promossa dallo STAPF di Napoli.*

VIVAIO
COSTA GRANDE
natura e didattica



VIVAIO COSTA GRANDE

Il Vivaio Costa Grande è uno dei sedici vivai regionali presenti in Campania. Il vivaio è collocato in posizione sud-est all'interno del territorio della Foresta demaniale di Roccarainola, presso la località chiamata Costa Grande, da cui prende il nome.

Si sviluppa su una superficie di circa due ettari, comprendente oltre alle 11 terrazze, dove le piante vengono coltivate in vasi, fitocelle o secondo il sistema detto "a radice nuda", anche un fabbricato, utilizzato per le attività vivaistiche dagli addetti alla cura.

Le piante qui coltivate sono utilizzate per preservare e valorizzare l'inestimabile risorsa rappresentata dal patrimonio boschivo regionale, esposto a rischi di degrado e impoverimento della diversità biologica a causa di fattori avversi come gli incendi, i mutamenti del clima e l'avanzare della desertificazione.

Alberi come il Castagno (*Castanea sativa*), il Leccio (*Quercus ilex*) e il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), ed esemplari tipici della macchia mediterranea (*corniolo*, *rosmarino*, *lentisco*, ecc...), oltre ad altre numerose varietà di piante, serviranno quindi a salvaguardare il complesso forestale della provincia, accrescendone il valore ecologico, ambientale e paesaggistico, mediante opere di rimboschimento e ingegneria naturalistica.

Il Vivaio rappresenta inoltre un eccellente strumento didattico, visitato ogni anno da scolaresche e amanti della natura, che trovano in esso il luogo adatto per apprendere la cultura del verde e migliorare il proprio rapporto con l'ambiente naturale. Al Vivaio si accede facilmente seguendo il "Percorso Botanico" che parte da Fosso Agnone o percorrendo il sentiero "Canterelli-Maio" che parte dall'area pic-nic 3.

Vi si può anche accedere attraverso uno degli ingressi principali alla foresta demaniale: partendo da *Gargani*, frazione di Roccarainola, e prendendo la cosiddetta "via Cantarelli", dalla quale si imbecca la strada vicinale "Costa Grande" che conduce direttamente nel piazzale principale del vivaio.

Il vivaio è aperto ai visitatori dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 14.00. Sono possibili anche aperture straordinarie nei giorni festivi e in occasione di particolari ricorrenze.

Piante prodotte all'interno del vivaio:

Imboschimento: Abete rosso (*Picea abies*), Castagno (*Castanea sativa*), Cerro (*Quercus Cerris*), Cipresso arizonica (*Cupressus arizonica*), Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*); Farnia (*Quercus robur*), Frassino (*Fraxinus ornus*), Leccio (*Quercus ilex*), Noce nostrana (*Junglas regia*), Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Pioppo (*Populus alba*), Quercia da sughero (*Quercus suber*).

Siepi: Agazzino (*Pyracanta coccigea*), Agrifoglio (*Ilex spp.*), Alloro (*Laurus nobilis*), Catalpa (*Catalpa bignonioides*), Chamaecyparis (*Chamaecyparis lawsoriana*), Corniolo (*Corpus mas*), Cotonastro (*cotoneaster*), Falso pepe (*Schinus mollis*), Farnia (*Quercus robur*), Ginestra del Vesuvio (*Spartium junceum*), Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), Edera (*Edera elix*), Evonimo (*Euonimus japonicus*), Ginepro (*Juniperus communis*), Lauro comune (*Laurus nobilis*), Ligustro (*Ligustrum japonicum*), Melograno (*Punica granatum*), Mimosa (*Acacia semperflorens*), Mirto bianco (*Myrtus spp.*), Mirto Nero (*Mirtus communis*), Oleandro (*Nerium oleander*), Palma nana (*Chamaerops humilis*), Pittosporo (*Pittosporum tobira*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Sanguinella (*Corpus sanguinea*), Thuia (*Thuja orientalis*), Viburno (*Viburnum tinus*), Vite americana (*Parthenocissus tricuspidata*).



Alberature: Catalpa (*Catalpa bignonioides*), Cedro atlantico (*Cedrus atlantica glauca*), Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Corniolo (*Corpus mas*), Falso pepe (*Schinus mollis*), Gelso bianco (*Morus alba*), Leccio (*Quercus ilex*), Ligustro (*Ligustrum japonicum*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Sorbo domestico (*Sorbus domestica*), Tamerice (*Tamerix gallica*).

Piante della macchia mediterranea: Corniolo (*Corpus mas*), Fillirea (*Philyrea angustifolia*), Ginestra del Vesuvio (*Spartium junceum*), Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Rosa canina (*Rosa canina*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Sorbo domestico (*Sorbus domestica*).

Piante per lavori di ingegneria naturalistica: Biancospino (*Crataegus pyracanta*), Cotonastro (*Cotoneaster horizontalis*), Ginepro comune (*Juniperus communis*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Melo selvatico (*Malus communis*), Olivo selvatico (*Olea silvestri*), Pioppo (*Populus alba*), Pioppo cipressino (*Populus spp.*), Raphiolepis (*Raphiolepis spp.*), Tamerice (*Tamerix gallica*), Viburno (*Viburnum tinus*).

Produzioni particolari: Cordellina (*Dracena indivisa*), Dodonea (*Dodonea viscosa purpurea*), Leccio (*Quercus ilex*), Ibisco (*Hibiscus spp.*), Ligustro (*Ligustrum spp.*), Lillà delle Indie (*Melia azedarach*), Mahonia (*Mahonia aquifolium*), Melograno (*Punica granatum*), Olivo selvatico (*Olea silvestris*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Quercia da sughero (*Quercus suber*), Tamerice (*Tamarix gallica*), Vite americana (*Partenocissus tricuspidata*).



NOTIZIE UTILI



QUANDO E COME ARRIVARE IN FORESTA

La foresta è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.20; nel periodo estivo (luglio - settembre) la foresta è aperta anche il sabato e la domenica dalle ore 8.00 alle 20.40.

La foresta è raggiungibile:

Da Napoli o Avellino: prendere l'autostrada Napoli/Bari - Uscita casello di Nola (NA) **o da Caserta:** prendere l'autostrada Nola/Caserta - Uscita casello di Nola (NA).

Prendere poi la SS7bis in direzione di Avellino, attraversare Nola e proseguire fino a Schiava (NA), all'altezza dell'hotel Maddaloni svoltare a sinistra e continuare fino a Roccarainola. Dal centro del paese seguire le indicazioni per il ristorante "Il Saracino" e successivamente quelle per la foresta.

Da Benevento: prendere la strada nazionale che collega Benvenuto a Caserta Sud, uscire a Maddaloni e proseguire per S.Felice a Canello fino a Roccarainola.

Numeri Utili

Segnalazioni Incendi Boschivi

- Regione Campania Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Num. Verde: **800 449911**
- Corpo Forestale dello Stato: **1515**
- Vigili del Fuoco: **115**
- Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Num. Verde: **800 253608**
- Emergenza Sanitaria: **118**

Per informazioni

Le scolaresche e i gruppi che vogliono fruire dei servizi suindicati possono contattare il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli - Centro Direzionale Isola A/6 80143 Napoli, e compilare la scheda di partecipazione da far pervenire almeno sette giorni prima dell'escursione. La scheda può essere inviata per posta all'indirizzo indicato oppure trasmessa via fax al numero 0817967646. In alternativa è possibile scaricare la scheda dal sito **www.sito.regione.campania.it** e trasmettere la stessa all'indirizzo di posta elettronica **stapfna@regione.campania.it**. Per tutti gli itinerari presenti nella Foresta Regionale di Cuma, è possibile l'accompagnamento del personale forestale senza oneri sia per le scuole che per gruppi superiori alle quindici persone. Per approfondimenti e ulteriori informazioni e possibile contattare il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli nella persona del Sig. Granato al seguente recapito telefonico 0817967611 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 o inviare comunicazioni all'indirizzo e-mail: **stapfna@regione.campania.it**.

MODULO DI RICHIESTA VISITA IN FORESTA

Alla Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli
Centro Direzionale Isola A/6 80143 Napoli - Tel 0817967611 Fax 0817967646

Il sottoscritto

in qualità di

- Referente della scuola (*indicare nome e sede*)
- Referente dell'ente (*indicare nome e sede*)
- Rappresentante del gruppo (*indicare nome di riferimento*)
- Privato

Residente a in via n°.....

cap provincia Tel Fax

Indirizzo e-mail

CHIEDE

Di poter accedere alla foresta regionale di Roccarainola il giorno

dalle ore alle per effettuare una

Visita didattica Escursione ricreativa Attività di trekking, Birdwatching,
Altro (*specificare*)

Composizione gruppo:

Numero partecipanti Bambini (0-12) Ragazzi (13-17)

Adulti (*oltre 18*) Diversamente abili

Richieste particolari

Obiettivi della visita

N.B. Si solleva l'Ente Regione da ogni responsabilità per eventuali danni a cose o persone all'interno della foresta demaniale.

Data

Firma

.....

.....

Il sottoscritto concede l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 675/96

Firma





FORESTA REGIONALE
DI **ROCCARAINOLA**

www.regione.campania.it

Coordinamento
Dott. Claudio Ansanelli - STAPF Napoli

Ricerca Informazioni e Stesura Testi
Simone Pasquale Ottaiano - Dott.ssa Maddalena Venuso - Sema s.a.s.

Fotografie, grafica ed illustrazioni
Sema s.a.s.

Si ringrazia
l'Amministrazione Comunale di Roccarainola - il Dott. Domenico Capolongo per la stesura del "Profilo Storico di Roccarainola"



Assessorato Agricoltura



FORESTA REGIONALE
DI **ROCCARAINOLA**

www.regione.campania.it